

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre 149 - Tel. 67.121 63.521 61.460 67.245
ABBONAMENTI: Un anno . . . L. 3.750
Un semestre . . . 1.900
Un trimestre . . . 1.000
Spedizione in abbon. postale - Conto corrente postale 1/29795
PUBBLICITÀ: per ogni materia: Universalis Chiave 100. Ogni spazio
L. 100. Generali L. 100. Novoterra L. 100. Frattura, Bocca, Legola L. 100 più
la spesa generica. Pubblicità estere: Alitalia L. 100. P. 100. Italia
(S.P.A.) Via del Palmetto 9, Roma, Tel. 61.972, 63.964 e 66.566/67/68/69

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

EVVIVA IL P. C. I. !
EVVIVA «L'UNITÀ»!

Gli italiani hanno dato 124 milioni in più di quanto il nostro giornale aveva chiesto.

ANNO XXVI (Nuova serie) N. 267 VENERDI' 11 NOVEMBRE 1949 Una copia L. 15 - Arretrata L. 18

La sesta potenza

La congiuntura politica, che ha assorbito le cinque maggiori Potenze una funzione dirigente nell'organizzazione del mondo in questo dopoguerra, si è delineata già nel corso della resistenza alle imprese di aggressione dell'imperialismo hitleriano; si è precisata ed ha preso forma a conclusione del conflitto mondiale. Potrà dispiegare e disporre, a noi italiani, che lo sforzo di liberazione del nostro popolo non sia bastato ad assicurare all'Italia, sul piano diplomatico, una parte nel concerto delle cinque maggiori Potenze; e sappiamo quanto di responsabilità in questa materia il riconoscimento ricada sui dirigenti della nostra politica estera. Ma il dato di fatto della funzione dirigente delle cinque maggiori Potenze in questo dopoguerra resta pur sempre un dato di fatto, del quale non saprebbe non tener conto chiunque, da parte italiana, si proponga il compito di una politica estera di pace, capace di riportare il nostro Paese al posto che gli spetta nel concerto dei Paesi amanti della pace.

Per una tale politica estera, avvenimenti recenti di portata storica mondiale hanno creato, al nostro Paese, nuovi presupposti. Il sorgere, nel cuore stesso dell'Europa, d'una repubblica tedesca democratica; la compiuta liberazione della Cina; e la nascita in Estremo Oriente di uno Stato, forte dell'appoggio di 500 milioni di donne e di uomini, sono fatti che, anziché di per sé soli, a provocare mutamenti profondi nello schieramento mondiale delle forze economiche, politiche, militari, tali da creare condizioni nuove e più favorevoli all'iniziativa di una politica estera italiana di indipendenza e di pace.

I recenti dibattiti parlamentari - se hanno confermato che i dirigenti della politica estera nel governo clericale sono incapaci di far fronte a questa nuova situazione e a queste nuove possibilità per l'Italia - hanno mostrato che strati sempre più larghi dell'opinione pubblica del nostro Paese si rendono conto della necessità di una iniziativa politica, che sottragga l'Italia dal peso e dall'impaccio dei suoi impegni di guerra atlantici. Gli avvenimenti di Germania e di Cina, la crisi della sterlina e del piano Marshall, sono senza dubbio già largamente influenti su questo spostamento dell'opinione pubblica, già scossa dall'annuncio atomico di Truman; ma l'Italia è stata essa stessa partecipe, proprio in questi giorni, di altri eventi che maturano condizioni nuove per una politica estera di indipendenza e di pace.

Nei giorni della convocazione, in Roma, dei lavori del Comitato Mondiale dei Partigiani della Pace, uno dei massimi responsabili della politica dell'Unione Sovietica, Malenkov, ha pronunciato, in occasione del 32° Anniversario della Rivoluzione d'Ottobre, un discorso di Movimento Mondiale dei Partigiani della Pace, parole di riconoscimento, che meritano un'attenzione particolare da parte di quanti, nel nostro Paese, cercano la via di una politica italiana di pace. Per la prima volta, il rappresentante qualificato di una frazione di opinione pubblica italiana in una libera associazione di uomini, di organizzazioni democratiche, di popoli - qual è il Movimento Mondiale dei Partigiani della Pace - una forza vorremmo dire una Potenza, la sesta Potenza, della quale d'ora in poi uomini politici e uomini di Stato, dirigenti economici e capi militari dovranno tener conto nei loro piani di pace o di guerra. E il riconoscimento assume un significato ancora più rilevante, quando si ricordi che esso fa seguito alla recente iniziativa politica, che il Comitato Mondiale dei Partigiani della Pace ha annunciato a Roma, nel manifesto pubblicato a conclusione dei suoi lavori.

La realtà è che, con la sua riunione di Roma, il Comitato Mondiale dei Partigiani della Pace ha segnato l'inizio di una nuova fase della sua attività. Nell'aprile scorso il Congresso di Parigi, la creazione di un Movimento Internazionale dei Partigiani della Pace avevano già significato una iniziativa dei popoli, un largo raggruppamento di tutte le forze che già nel mondo, sia pur su piani e per motivi diversi, erano schierate nella lotta per la pace. Dopo di allora, il Comitato Mondiale ha assicurato un miglioramento decisivo nei legami nazionali ed internazionali fra queste forze di pace, ne ha consolidato la struttura organizzativa, ne ha allargato l'irradiazione propagandistica. Proprio su questa base, sulla base di questi primi risultati, la riunione di Roma ha potuto porre il problema di una iniziativa politica del Movimento, capace di farlo concretamente pesare nel concerto dei popoli per la pace. Di fronte alle Assemblee

INTERDIRE L'IMPIEGO DELL'ATOMICA PER SCOPI DI GUERRA!

Viscinski esalta le conquiste dell'URSS nell'uso pacifico dell'energia atomica

"Stiamo utilizzando l'energia ma non per creare scorte di bombe; sono convinto però che se fosse necessario le avremmo nella misura sufficiente,"

LAKE SUCCESS, 10. — Nel pomeriggio di oggi il ministro degli Esteri sovietico, Andrei Viscinski, è intervenuto nel dibattito sul controllo dell'energia atomica alla Commissione politica dell'ONU. Lo intervento del ministro degli Esteri sovietico è riferito dalle agenzie americane parzialmente.

Sostenendo il progetto sovietico che prevede la distruzione immediata delle armi atomiche, la risoluzione di controllo internazionale sull'energia atomica, Viscinski ha affermato che il piano presentato dagli Stati Uniti mira soltanto a controllare gli altri Stati, non implica che l'America cessi la produzione di bombe atomiche. Anche dopo l'eventuale costituzione di un organismo internazionale di controllo dell'energia atomica, Viscinski non ha escluso la possibilità di un'ulteriore produzione di bombe atomiche. La proposta americana era fondata soltanto sull'illusione che gli Stati Uniti avessero il monopolio della bomba atomica; ma era chiaro che questa illusione non è più giustificata, come è chiaro che un altro Stato dispone oggi della bomba atomica. Nel piano americano per il controllo atomico ha detto Viscinski - non c'è un atomo di controllo.

Noi non vogliamo dominare il mondo e un controllo internazionale sull'energia atomica, stabilmente sul terreno della collaborazione pacifica. Al contrario sono gli Stati Uniti che tentano di monopolizzare le fonti mondiali di energia atomica sotto la maschera del cosiddetto controllo internazionale. Tale controllo - ha aggiunto Viscinski - è una grossolana manovra, e non garantisce l'utilizzazione dell'energia atomica per scopi pacifici.

L'Unione Sovietica - ha affermato ancora il ministro sovietico -

apre ampiamente le sue porte alle ispezioni ma non accetta ispezioni che vengano a mettere in Russia i piedi sul lavoro. Siamo attenti a ogni problema, ma non per creare scorte di bombe. Sono convinto però che se sfortunatamente se ne verificasse la necessità, l'URSS avrebbe le bombe atomiche nella misura necessaria, né di più né di meno.

"Stiamo utilizzando l'energia atomica per demolire montagne, irrigare deserti e scaricare giunghi. Siamo spezzando ogni sorta di barriere e portando la civiltà in luoghi dove erano umane non sono state state da millenni. Siamo facendo ciò perché siamo padroni delle nostre terre meravigliose e non dobbiamo rendere conto a nessuno di quel che facciamo."

L'Unione Sovietica - ha detto Viscinski - considera inammissibile e intollerabile l'uso della energia atomica per scopi di guerra; ma essa ritiene che l'impiego di tale energia per scopi pacifici, come avviene oggi in URSS - non debba essere sottratta alla sovranità nazionale dei singoli governi responsabili e in grado di assicurare il loro sviluppo economico dei rispettivi paesi. Se verrà accettato il piano sovietico, - ha affermato il ministro sovietico - il mondo intero sarà messo fuori legge tutte le bombe atomiche i singoli paesi potranno sfruttare l'energia atomica per lo sviluppo delle rispettive attività economiche e industriali. Invece vorrebbe porre il controllo di tale energia nelle mani di quella maggioranza, che sta entrando a far parte del blocco democratico, costituito contro l'Unione Sovietica. I recenti dibattiti al Parlamento americano sull'unificazione delle forze armate degli Stati Uniti - ha ricordato Viscinski - hanno offerto il verghoso spettacolo di ufficiali in lotta tra loro per disputare quale di essa sia più adatta alla difesa della democrazia. Una maggioranza elevatissima delle imposte indirette che gravano sui consumi popolari. In particolare il progetto di legge approvato dal Ministero delle Finanze prevede l'aumento dell'imposta di consumo sul vino a 1000 lire per ettolitro per i comuni con una popolazione superiore a 200 mila abitanti e fino a 600 mila abitanti; a 1200 lire per ettolitro per i comuni fino a 200 mila abitanti; a 1500 lire per ettolitro per i comuni con popolazione inferiore a 200 mila abitanti. Per rendersi conto della gravità dell'aumento basta ricordare che attualmente l'imposta di consumo sul vino giunge ad un massimo di 500 lire per ettolitro.

Verrà inoltre elevata l'imposta di consumo per l'energia elettrica da 0,45 lire al Kwh a 10 lire al Kwh. Un aumento, come si vede, di oltre il 200 per cento. Il consumo sul gas sarà portata da lire 0,05 a 1,50 al metro cubo.

Il progetto di Vanni prevede inoltre l'aumento di 40 per cento l'imposta sulle persone di servizio.

DECISO DALLA COMMISSIONE DELL'O.N.U.

L'Italia amministrerà fiduciarmente la Somalia

Essa sarà assistita da un consiglio consultivo composto da Colombia, Egitto e Filippine

LAKE SUCCESS, 10. — La commissione politica dell'ONU ha approvato oggi con 44 voti favorevoli e 7 contrari e 4 astenuti la decisione di affidare all'Italia l'amministrazione fiduciaria della Somalia. La decisione prevede che, per un periodo di dieci anni, la Somalia sarà sottoposta ad un regime di amministrazione fiduciaria sotto la guida amministrativa dell'Italia, dopodiché essa acquisterà la indipendenza.

La mozione, con i suoi 48 voti favorevoli, ha nettamente superato il voto di maggioranza richiesto per la ratifica da parte della assemblea generale.

In precedenza la commissione politica aveva adottato con 48 voti favorevoli e 10 astensioni un emendamento libanese-argentino in base al quale la potenza amministrativa della Somalia sarà assistita da un consiglio consultivo composto dall'Egitto, dalla Colombia e dalle Filippine.

tro però - dichiara l'articolo - non ebbe luogo perché Tito ebbe saputo della presa di posizione bulgara favorevole alle critiche formulate dall'URSS. Fece sapere a Dimitrov, il quale si trovava a Praga, di ritenere inutile l'incontro.

UN TELEGRAMMA DI AUGURI
Einaudi a Severnik
per il 7 novembre

MOSCA, 10 (TASS). — In occasione del 32° anniversario della grande Rivoluzione socialista d'Ottobre, il Presidente del Presidium del Soviet Supremo dell'URSS, Nicolai Severnik, ha ricevuto il seguente telegramma dal Presidente della Repubblica italiana Luigi Einaudi.

«In occasione del 32° anniversario della Rivoluzione d'Ottobre, in prego di gradire, signor Presidente, i miei cordiali auguri per la prosperità dei popoli dell'URSS e per la vostra felicità personale. Luigi Einaudi.»

Ciang non ha aerei per evacuare Ciung King

CAMBERRA 10. — Il governo australiano ha convocato per oggi gli esperti del Commonwealth per discutere la possibilità di evacuare Ciung King.

«Evidentemente si può essere indipendenti e credere ai comunisti. Evidentemente si può essere sovietici e credere ai comunisti», scriveva Comi. «Lei crede ai comunisti, io no. Questo non ci impedisce di assolvere una nostra funzione di un cordiale dialogo giornalistico svoltesi in questi giorni sulle colonne della Gazzetta e del Tirreno, di Livorno.

Il direttore della Gazzetta, Umberto Comi, ricevendo la notizia della morte all'ospedale della brigatista Angelina Mauro, che era stata ferita durante i fatti di Crotone, pubblicava giorni fa una lettera aperta al direttore del Tirreno, A. G. Banti. La lettera di Comi rivelava come, proprio in quel giorno, un corsivo del Tirreno mostrava di ritenere ancora vera la versione data a suo tempo dal governo anzi dal Prefetto di Catanzaro, sui luttuosi fatti.

«L'interesse attorno alla polemica suscitata dai recenti sanguinosi fatti di Crotone, durante i quali tre braccianti sono stati uccisi dal fiondo della polizia, si allarga sensibilmente. Ne è ultima prova la pubblicazione di un cordiale dialogo giornalistico svoltesi in questi giorni sulle colonne della Gazzetta e del Tirreno, di Livorno.

Dopo l'accettazione dell'invito Comi è partito immediatamente per Catanzaro, dove si è incontrato con Banti, proseguirà per Catanzaro.

Una nuova prova dell'interesse suscitato dalla polemica sui fatti di Crotone, è la pubblicazione di un cordiale dialogo giornalistico svoltesi in questi giorni sulle colonne della Gazzetta e del Tirreno, di Livorno.

Il direttore della Gazzetta, Umberto Comi, ricevendo la notizia della morte all'ospedale della brigatista Angelina Mauro, che era stata ferita durante i fatti di Crotone, pubblicava giorni fa una lettera aperta al direttore del Tirreno, A. G. Banti. La lettera di Comi rivelava come, proprio in quel giorno, un corsivo del Tirreno mostrava di ritenere ancora vera la versione data a suo tempo dal governo anzi dal Prefetto di Catanzaro, sui luttuosi fatti.

A Mosca il Congresso delle donne democratiche

Dal 15 al 19 novembre sarà a Mosca la riunione del Consiglio della Federazione Democratica Internazionale Femminile, alla quale parteciperanno le delegate di tutti i paesi del mondo. L'ordine del giorno è il seguente: 1) La lotta della P.D.I.F. contro il fascismo e il comunismo. 2) La difesa dei diritti delle donne nel mondo. 3) La lotta per la pace e la democrazia. 4) La lotta per la liberazione della Polonia. 5) La lotta per la liberazione della Jugoslavia. 6) La lotta per la liberazione della Cina. 7) Domande di adesione.

UNA GRANDE PROVA DI FORZA, UNO SPLENDOIDO SUCCESSO

424 milioni raggiunti dalla sottoscrizione per l'Unità

L'obiettivo superato del 41% - Milano ha sottoscritto 40 milioni - Bologna, Genova, Firenze, Torino, Roma ai posti d'onore

La Segreteria del P.C.I. comunica:

La campagna per la stampa comunista si è conclusa con una nuova grande vittoria. Alle ore 12 del 6 novembre risultano sottoscritti 424.181.199 di lire, si sono tenute oltre 5.000 feste e manifestazioni, milioni di cittadini vi hanno partecipato. Si è attuata, ancora una volta, una grande prova di forza e di unità, una prova di capacità organizzativa, dell'attività e dell'abnegazione delle nostre organizzazioni e dei nostri compagni.

In una situazione resa sempre più difficile per le crescenti difficoltà economiche milioni di operai, di contadini, di impiegati, di disoccupati, hanno offerto il loro contributo con slancio e con spirito di sacrificio, in un'atmosfera di persecuzioni poliziesche e mentre i clericali non risparmiavano nessun mezzo per dividere gli italiani nella via specialità di isolare i comunisti, milioni e milioni di uomini e donne di ogni età, di ogni ceto e di ogni fede si sono raccolti intorno al giornale del popolo, hanno manifestato in loro volontà unitaria e la loro forza.

La Segreteria del Partito rivolge un vivo e cordiale ringraziamento a tutti coloro che in ogni parte d'Italia si sono adoperati per questa grande campagna e ne hanno assicurato lo splendido successo sottoscrittivo, raccogliendo fondi, diffondendo la stampa, organizzando e partecipando alle manifestazioni di massa estendendo e facendo più salido il fronte di coloro che si battono per la libertà, per la pace, contro la politica di sopraffazione e di menzogna del governo democristiano.

I risultati definitivi della campagna per la diffusione e quelli della sottoscrizione saranno esaminati dal Comitato Centrale del Partito nella sua riunione di dicembre. Lo sforzo delle Federazioni verrà considerato valutando tutti i dati che rendono possibile un giudizio sui risultati politici e organizzativi e sull'attività delle nostre organizzazioni.

10 novembre 1949

La classifica

| | |
|-------------------------------------|-------------|
| 1 MILANO | 40.007.317 |
| 2 BOLOGNA | 29.011.704 |
| 3 GENOVA | 28.516.830 |
| 4 FIRENZE | 22.178.917 |
| 5 TORINO | 22.014.797 |
| 6 PADOVA | 20.003.976 |
| 7 MODENA | 11.926.237 |
| 8 REGGIO E. | 11.001.235 |
| 9 RAVENNA | 11.002.500 |
| 10 PARMA | 10.550.167 |
| 11 PERRARA | 10.500.021 |
| 12 NAPOLI | 10.216.500 |
| 13 SIENA | 10.050.000 |
| 14 LIVORNO | 10.022.000 |
| 15 BELLUNO | 7.603.807 |
| 16 MANTOVA | 7.819.827 |
| 17 ALESSANDRIA | 7.129.007 |
| 18 PISA | 7.000.000 |
| 19 PAVIA | 6.903.803 |
| 20 PIEMONTE | 6.530.018 |
| 21 PERUGIA | 6.085.000 |
| 22 FORLÌ | 5.929.416 |
| 23 LA SPEZIA | 5.731.920 |
| 24 CREMONA | 5.472.215 |
| 25 VERCELLI | 5.330.018 |
| 26 BRESCIA | 5.014.830 |
| 27 ROVIGO | 4.521.600 |
| 28 GROSSETO | 4.506.675 |
| 29 VENEZIA | 4.302.070 |
| 30 ANCONA | 4.111.800 |
| 31 TERNI | 4.111.800 |
| 32 PESARO | 4.234.870 |
| 33 PARMA | 4.750.000 |
| 34 TARANTO | 1.700.005 |
| 35 AREZZO | 3.034.321 |
| 36 PADOVA | 3.009.260 |
| 37 VARESE | 2.820.267 |
| 38 UDINE | 2.083.236 |
| 39 BAIR | 1.800.000 |
| 40 VERONA | 1.800.000 |
| 41 FOGGIA | 1.785.000 |
| 42 PESCARA | 1.701.870 |
| 43 CANTINO | 1.700.005 |
| 44 RIMINI | 1.674.196 |
| 45 PIACENZA | 1.484.778 |
| 46 ASTI | 1.416.915 |
| 47 LUCCA | 1.432.229 |
| 48 VERDI | 1.350.178 |
| 49 VICENZA | 1.303.500 |
| 50 CAGLIARI | 1.287.273 |
| 51 COMO | 1.232.641 |
| 52 BERGAMO | 1.209.611 |
| 53 MACERATA | 1.200.000 |
| 54 COSENZA | 1.153.500 |
| 55 GORIZIA | 1.127.281 |
| 56 ANCONA P. | 1.120.000 |
| 57 MASSA C. | 1.100.000 |
| 58 IMPERIA | 1.072.831 |
| 59 AOSTA | 1.026.321 |
| 60 CATANZARO | 1.022.300 |
| 61 PALERMO | 929.257 |
| 62 LEGGO | 832.901 |
| 63 TRENTO | 828.195 |
| 64 SALERNO | 808.008 |
| 65 MESSINA | 761.100 |
| 66 REGGIO CAL. | 744.762 |
| 67 CATANIA | 730.000 |
| 68 LECCE | 702.000 |
| 69 TREVISO | 675.000 |
| 70 AGRIGENTO | 672.676 |
| 71 LATINA | 651.975 |
| 72 SONDIO | 601.500 |
| 73 BRINDISI | 600.157 |
| 74 TERAMO | 551.289 |
| 75 CASERTA | 535.036 |
| 76 FROSINONE | 526.000 |
| 77 CALTANISSETTA | 525.000 |
| 78 VITERBO | 501.964 |
| 79 AVELLINO | 502.338 |
| 80 L'AQUILA | 500.001 |
| 81 CHIETI | 495.000 |
| 82 Rieti | 490.000 |
| 83 CAMPOBASSO | 450.000 |
| 84 MATERA | 408.220 |
| 85 FORDENONE | 405.200 |
| 86 PERUGIA | 393.000 |
| 87 BOLZANO | 350.215 |
| 88 BELLUNO | 323.257 |
| 89 RAGUSA | 326.266 |
| 90 CANTINO | 300.000 |
| 91 SASSARI | 187.500 |
| 92 AVEZZANO | 169.070 |
| 93 FERRARA | 152.266 |
| 94 STORO | 151.500 |
| 95 SONDIO | 144.225 |
| 96 SIRACUSA | 122.668 |
| Deputati e Senatori | 985.000 |
| Peruvette direttamente alle «Unità» | 331.667 |
| TOTALE | 424.181.199 |

La "Stampa" e i giornali livornesi aderiscono all'inchiesta sui fatti di Melissa

Il direttore del "Tirreno" accoglie l'invito della "Gazzetta" per una indagine comune

«Evidentemente si può essere indipendenti e credere ai comunisti. Evidentemente si può essere sovietici e credere ai comunisti», scriveva Comi. «Lei crede ai comunisti, io no. Questo non ci impedisce di assolvere una nostra funzione di un cordiale dialogo giornalistico svoltesi in questi giorni sulle colonne della Gazzetta e del Tirreno, di Livorno.

Il dito nell'occhio

«La Direzione del Partito si esprime le sue commosse condoglianze e partecipa con cuore fraterno al tuo gravissimo lutto».

Telegrammi sono giunti dal gruppo dei deputati comunisti e dall'Unità.

Suoi i segretari confederali Biondi e Santì, sono recati ad esprimere al D. Vittorino le condoglianze di tutti i lavoratori e dei dirigenti della CGIL.

Il compagno Mario Brandani ha portato personalmente le condoglianze della Camera del Lavoro di Roma e il nostro direttore la solitaria affettuosa dei redattori di lutto.

I funerali della Estinta si svolgeranno oggi alle 16.30, partendo dalla abitazione di via Veturia 9.

EMILIO SERENI